



## Dialogo

*John Stewart*

*Assistente particolare del Presidente, Università di Dubuque, Iowa, USA*

### Di che si tratta?

Il termine dialogo è centrale e polisemico, ossia ha più significati possibili. Spesso, quando si è in due persone, in piccoli gruppi o in contesti pubblici, il dialogo indica una peculiarità della comunicazione caratterizzata dall'intenzione e dalla capacità dei partecipanti di essere allo stesso tempo completamente aperti all'altro e di esprimere il proprio punto di vista. Il contributo di chi è coinvolto nel dialogo è sia assertivo, sia pronto ad accogliere il fattivo apporto dell'altro alla costruzione della comunicazione.

Il dialogo avviene quando i partecipanti consentono all'altra persona di manifestare la propria opinione mentre, al tempo stesso, essi sostengono la loro prospettiva. Il primo obiettivo del dialogo, infatti, è la comprensione reciproca, più che il consenso, un risultato che si può raggiungere attraverso una costante ricerca collaborativa. Ai partecipanti viene chiesto di esercitare l'umiltà, l'empatia, la curiosità per le differenze e di accettare la possibilità di non-chiusura nei confronti dell'altro. Quando questa peculiarità è presente, il primo effetto positivo del dialogo è che la comunicazione ha buone probabilità di poter proseguire.

### Chi utilizza il concetto?

Il termine dialogo, sovente seguito da un aggettivo che ne specifica la tipologia, è usato da rappresentanti istituzionali, antropologi, formatori nell'ambito dello sviluppo organizzativo, attivisti, da chi si occupa di politica pubblica e dai professionisti

della comunicazione. Alcuni mettono a confronto il dialogo con il dibattito o con la discussione come approccio alternativo alla soluzione di problemi e all'appianamento di dispute. Qualche volta, infine, ci si appropria di questo termine per conferire una parvenza di rispettabilità a esplicite azioni politiche volte al controllo e alla persuasione.

### In che modo è collegato con il dialogo interculturale?

Il dialogo interculturale si realizza quando individui o gruppi di culture diverse comunicano tenendo in considerazione le loro differenze e cercando di attuare la peculiarità descritta in precedenza. Data la naturale complessità dell'identità culturale e la sua dipendenza dal contesto, praticamente ogni appello d'interazione umana potrebbe essere considerato "interculturale", poiché aperto alla possibilità di diventare un appello al dialogo interculturale.

### Cosa resta da fare?

Sarebbe avventato tentare di trovare una definizione universalmente applicabile di un termine dal simile peso storico. Gli studiosi e i professionisti che si occupano di dialogo potrebbero trarre beneficio da una ricerca mirata a individuare le pratiche verbali e non verbali capaci di stimolare o di inibire la peculiarità comunicativa sopra descritta. Sarebbe poi opportuno che chi si dedica al dialogo tentasse di preservare l'uso di questo termine, in riferimento a un particolare tipo, modo o qualità della comunicazione, piuttosto che adoperarlo per descrivere ogni forma di interazione umana.



Center for Intercultural Dialogue

## Key Concepts in Intercultural Dialogue

*Concetti chiave del dialogo interculturale*

---

### Indicazioni bibliografiche

Bohm, D. (1996). *On dialogue*. New York:  
Routledge.

Herzig, M., & Chasin, L. (2006). [\*Fostering dialogue across divides: A nuts and bolts guide from the public conversations project\*](#). Watertown, MA:  
Public Conversations Project.

Stewart, J. (2013). *U&ME: Communicating in moments that matter*. Chagrin Falls, OH: Taos  
Institute Publications.

**Traduttori:** Maria Flora Mangano con la consulenza  
linguistica di Paola Giorgis, Italy